

SUPPLEMENTO

Supplemento datato 12 marzo 2024 al Prospetto per onemarkets Italy ICAV datato 12 marzo 2024

1 INFORMAZIONI PRELIMINARI

Il presente Supplemento contiene informazioni relative specificamente a onemarkets - Multi Brand Bilanciato (il "**Comparto**"), un Comparto dell'ICAV onemarkets Italy (la "**ICAV**"). La ICAV è un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese di tipo multicomparto, aperto, con separazione delle responsabilità tra i Comparti, autorizzato dalla Banca Centrale il 12 marzo 2024 come OICVM ai sensi del Regolamento. I nomi degli altri Comparti dell'ICAV sono riportati nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti.

Il presente Supplemento fa parte e deve essere letto nel contesto e congiuntamente al Prospetto dell'ICAV datato 12 marzo 2024 (il "Prospetto"). In caso di incongruenza tra il Prospetto e il presente Supplemento, prevarrà il Supplemento.

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi sono riportati nel Prospetto alla voce "**Gestione e Organizzazione**", si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento e nel Prospetto. Per quanto a conoscenza e a convinzione degli Amministratori (che hanno adottato tutta la ragionevole diligenza necessaria a garantire che ciò avvenga), tali informazioni sono conformi ai fatti e non omettono alcun elemento capace di alterarne il senso. Gli Amministratori si assumono di conseguenza la responsabilità.

La differenza in qualsiasi momento tra il prezzo di vendita (previa deduzione della commissione di sottoscrizione) e il prezzo di rimborso delle Quote (da cui può essere dedotta una commissione di rimborso) significa che l'investimento deve essere considerato a medio-lungo termine. Le informazioni sulle commissioni applicabili sono riportate nella sezione "**Commissioni e Spese**".

L'investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio d'investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. I potenziali investitori devono leggere e considerare la sezione del Prospetto intitolata "Fattori di Rischio - Rischio dei Mercati Emergenti" e "Fattori di Rischio - Investire in Titoli a Reddito Fisso".

2 INTERPRETAZIONE

Le espressioni che seguono hanno il seguente significato:

Valuta di Base indica la Valuta di Base del Comparto, ossia l'euro (EUR).

Giorno Lavorativo indica qualsiasi giorno di calendario eccetto il sabato o la domenica o qualsiasi altro giorno in cui le banche commerciali di Milano (Italia) o di Dublino (Irlanda) non sono generalmente aperte per le operazioni commerciali o qualsiasi altro giorno o giorni eventualmente determinati dagli Amministratori e notificati agli Azionisti.

Giorno di Negoziazione indica ogni giorno lavorativo e ogni altro giorno o giorni di negoziazione determinati dagli Amministratori e notificati in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi sia almeno un giorno di negoziazione ogni due settimane. Si veda anche la sezione intitolata "**Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset**" nel Prospetto.

Termine Ultimo di Negoziazione significa per ogni giorno di negoziazione:

- (a) in relazione alle richieste di sottoscrizione, le ore 13.30 (ora di Dublino) del relativo giorno di negoziazione;
e
- (b) in relazione alle richieste di rimborso, le ore 13.30 (ora di Dublino) del relativo giorno di negoziazione;
oppure

- (c) qualsiasi altro momento stabilito dagli Amministratori e comunicato in anticipo agli Azionisti, a condizione che il termine ultimo di negoziazione non sia successivo al momento di valorizzazione di quel giorno di negoziazione.

Periodo di Offerta Iniziale indica il periodo di Offerta Iniziale per alcune Classi descritte nel presente Supplemento. Il periodo di Offerta Iniziale può essere ridotto o esteso dagli Amministratori in conformità ai Requisiti della Banca Centrale.

Prezzo di Offerta Iniziale indica il prezzo iniziale dovuto per una Quota durante il periodo di Offerta Iniziale, pari a 5 della relativa valuta di ciascuna Classe di Quote disponibile per la sottoscrizione in relazione al Comparto, come indicato nell'Appendice 5.

Data di Regolamento del Rimborso indica le 17:30 (ora di Dublino) normalmente entro 5 giorni lavorativi dal relativo giorno di negoziazione, a condizione che in nessun caso i proventi del rimborso saranno pagati oltre 10 giorni lavorativi dopo il relativo termine ultimo di negoziazione e a condizione che tutta la documentazione richiesta sia stata fornita e ricevuta dall'Agente Amministrativo.

Termine Ultimo di Regolamento delle Sottoscrizioni indica le ore 17:30 (ora di Dublino) entro e non oltre 3 giorni lavorativi dal relativo giorno di negoziazione o altrimenti a discrezione degli Amministratori e notificato agli Azionisti in anticipo.

Giorno di Valorizzazione indica ogni giorno lavorativo e/o altro giorno o giorni determinati dagli Amministratori e notificati in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi sia almeno un giorno di valorizzazione ogni due settimane. Si veda anche la sezione intitolata "Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset" nel Prospetto.

Momento di Valorizzazione indica la chiusura delle attività nel mercato di riferimento che si chiude per ultimo in ogni giorno di valorizzazione o in un altro momento stabilito dagli Amministratori e comunicato in anticipo agli Azionisti, a condizione che il momento di valorizzazione sia successivo al termine ultimo di negoziazione.

Tutti gli altri termini definiti utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto.

3 GESTIONE E DISTRIBUZIONE DEL COMPARTO

3.1 Gestione degli Investimenti del Comparto

Il Gestore ha nominato Azimut Investments S.A. per fornire servizi di gestione degli investimenti in relazione al Comparto (il "Gestore degli Investimenti"). Il Gestore degli Investimenti ha sede in 2A Rue Eugène Ruppert, L-2453 Lussemburgo ed è regolamentato e supervisionato dalla *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) per svolgere, tra gli altri, servizi finanziari di gestione di OICVM (ai sensi del Capitolo 15 della legge del 17 dicembre 2010, Parte I).

4 PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO

Il Comparto si rivolge agli investitori professionali e privati che sono in grado di investire in un Comparto che gestisce attivamente l'allocazione tra azioni e obbligazioni, con un grado di rischio medio e che mira a ottenere un rendimento nell'arco di 5 anni.

Gli investitori sono invitati a leggere ed esaminare la sezione del presente Supplemento intitolata "**Fattori di Rischio**" nonché la sezione del Prospetto intitolata "**Fattori di Rischio**" prima di decidere di investire nel Comparto.

5 OBIETTIVI E POLITICHE DI INVESTIMENTO

5.1 Obiettivo di Investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è il raggiungimento di una crescita del capitale nel medio e nel lungo termine.

Non vi è alcuna garanzia che in qualsiasi periodo di tempo il Comparto raggiunga il suo Obiettivo di Investimento o che mantenga il suo valore attuale. Gli investitori devono essere consapevoli che il valore delle Quote del Comparto potrebbe diminuire o aumentare.

5.2 **Politica di Investimento**

5.2.1 **Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio**

Il Gestore degli Investimenti del Comparto cerca di conseguire il proprio obiettivo d'investimento investendo principalmente tra il 50% e il 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto in Quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (compresi gli exchange traded fund), come consentito dal Regolamento, al fine di ottenere un'esposizione alle Classi di attività descritte nel presente Supplemento.

Questi Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio possono essere domiciliati nell'Unione Europea o nel Regno Unito.

In relazione al Comparto, il Gestore degli Investimenti non investirà in altri Comparti dell'ICAV, né in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio gestiti dal Gestore, dal Gestore degli Investimenti o da qualsiasi altra entità appartenente al Gruppo Azimut.

Oltre agli investimenti indiretti attraverso gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio nelle Classi di attività elencate di seguito nella presente Sezione 5 del presente Supplemento, il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto può anche:

- (a) Investire fino al 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio che gestiscono attivamente l'allocazione delle proprie attività; ad esempio, ma non soltanto, fondi di tipo "mixed assets", "allocation", "balanced" o "flexible";
- (b) Investire fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio con una strategia d'investimento nota come "alternativa" e/o "non correlata" alle principali Classi di attività; ad esempio, ma non soltanto, strategie "long/short" (su azioni e titoli di debito), "arbitrage", "event driven", "global tactical asset allocation" o "global macro".

5.2.2 **Azioni e Altri Titoli Assimilabili**

Il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto può investire direttamente e/o indirettamente tra il 30% e il 60% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in azioni e altri titoli assimilabili emessi da società di tutto il mondo, compresi i mercati emergenti. L'investimento diretto in azioni e altri titoli assimilabili non dovrebbe superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Esposizione indiretta ad azioni e ad altri titoli assimilabili può essere ottenuta investendo in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (compresi gli ETF) e strumenti finanziari derivati su azioni e/o indici azionari, come indicato di seguito.

Il Comparto può detenere sia posizioni lunghe (tramite investimenti in azioni e altri titoli assimilabili, Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e tramite SFD), sia posizioni corte nell'attuazione della propria strategia di investimento in relazione ad azioni e altri titoli assimilabili. Le posizioni corte saranno assunte soltanto tramite SFD. Si prevede che in relazione alle azioni e agli altri titoli assimilabili il valore assoluto massimo delle posizioni lunghe detenute dal Comparto sarà pari a +150% del patrimonio netto e il valore assoluto massimo delle posizioni corte detenute dal Comparto sarà pari a -100% del patrimonio netto. La percentuale del patrimonio netto del Comparto investita rispettivamente in posizioni lunghe e corte dipenderà dalle condizioni di mercato in un certo momento. In genere, si intende assumere posizioni corte quando si prevede un calo del mercato o un forte deterioramento della crescita futura di una società

(ad esempio, un calo degli utili a lungo termine). Si noti che questo dato è puramente indicativo e non costituisce un limite normativo.

5.2.3 Titoli di Debito, Strumenti del Mercato Monetario e Liquidità

Il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto può investire direttamente e/o indirettamente attraverso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e/o SFD in titoli di debito e strumenti del mercato monetario. Gli investimenti indiretti, rispetto a quelli diretti, possono essere effettuati per motivi di diversificazione, efficacia o per accedere a particolari Classi di attività. A tal fine il Comparto può:

- (a) Investire fino al 70% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente e/o indirettamente, tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade o sub-investment grade, tra cui, ad esempio, titoli a tasso fisso, floating e variabile, obbligazioni, titoli obbligazionari indicizzati (come, ad esempio, le obbligazioni indicizzate all'inflazione), obbligazioni ibride, subordinate e convertibili, compresi i "CoCo bond", obbligazioni perpetue, strumenti con cedola e a interesse differito (come le obbligazioni zero coupon). Gli strumenti del mercato monetario possono essere fondi del mercato monetario e obbligazioni a breve scadenza emesse da emittenti sovrani. Un titolo di debito con un rating investment grade o un titolo di debito con un rating sub-investment grade al momento dell'acquisto che dovesse essere in seguito declassato a sub-investment grade o classificato come titolo in sofferenza (c.d. "distressed") o in default (c.d. "defaulted"), sarà venduto quando il Gestore degli Investimenti riterrà che ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti. Per quanto riguarda gli investimenti indiretti in titoli di debito e strumenti del mercato monetario tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, il rating viene monitorato in base all'Obiettivo di Investimento degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. Un Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio incentrato su titoli investment grade sarà considerato al 100% investment grade, anche in presenza di un'esposizione residuale a titoli sub-investment grade e/o in sofferenza e/o in default. Un Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio incentrato su titoli sub-investment grade sarà considerato al 100% sub-investment grade, anche in presenza di un'esposizione residuale a titoli investment grade e/o in sofferenza e/o in default.
- (b) Fatto salvo il punto (a) di cui sopra, investire fino al 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente in titoli di debito e strumenti del mercato monetario emessi da governi, istituzioni sovranazionali e/o autorità governative di paesi sviluppati;
- (c) Fatto salvo il punto (a) di cui sopra, investire fino al 70% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto indirettamente in titoli di debito e strumenti del mercato monetario emessi da governi, istituzioni sovranazionali e/o autorità governative di paesi sviluppati e/o società con sede e/o attività prevalente in un paese sviluppato;
- (d) Fatto salvo il punto (a) di cui sopra, investire fino al 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in titoli di debito e strumenti del mercato monetario emessi da governi, istituzioni sovranazionali e/o autorità governative di paesi emergenti e/o società con sede e/o attività prevalente in un paese emergente;
- (e) Fatti salvi i punti (a), (c) e (d) di cui sopra, investire fino al 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto indirettamente tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio in obbligazioni convertibili (incluso fino al 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto indirettamente tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio che investono in obbligazioni contingent convertible, c.d. "CoCo bond"). Questi limiti del 50% e del 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sono limiti massimi per queste Classi di titoli di debito sottostanti. Per evitare ogni dubbio, il Comparto non investirà direttamente in CoCo bond;

Detenere fino al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in contanti e fino al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in depositi bancari. Il Gestore degli Investimenti deterrà liquidità e/o depositi bancari laddove le condizioni di mercato richiedano una strategia di investimento difensiva, in attesa del reinvestimento, per la gestione della liquidità, al fine di far fronte ai rimborsi, al pagamento delle spese o in qualsiasi circostanza di mercato straordinaria, come un crollo del mercato o gravi crisi che, a ragionevole giudizio del Gestore degli Investimenti, potrebbero avere un effetto significativamente negativo sulla performance del Comparto. Il Comparto può detenere sia posizioni lunghe in titoli di debito e strumenti del mercato monetario (direttamente in titoli di debito e strumenti del mercato monetario, nonché indirettamente tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio come indicato nella sezione 5.2.1 del presente Supplemento e/o tramite SFD su titoli di debito come indicato nella sezione 7 del presente Supplemento), sia posizioni corte nell'attuazione della sua strategia di investimento in relazione ai titoli di debito e strumenti del mercato monetario. Le posizioni corte saranno assunte soltanto tramite SFD. Si prevede che in relazione ai titoli di debito e agli strumenti del mercato monetario il valore assoluto massimo delle posizioni lunghe detenute dal Comparto sarà pari a +250% del patrimonio netto e il valore assoluto massimo delle posizioni corte detenute dal Comparto sarà pari a -150% del patrimonio netto. La percentuale del patrimonio netto del Comparto investita rispettivamente in posizioni lunghe e corte dipenderà dalle condizioni di mercato in un certo momento. Si noti che questo dato è puramente indicativo e non costituisce un limite normativo.

I CoCo bond sono un tipo di strumento di debito ibrido emesso da istituti finanziari come banche e compagnie assicurative. Queste obbligazioni sono diverse da quelle tradizionali in quanto presentano alcune caratteristiche contingenti che ne determinano la conversione in azioni o la svalutazione (anche totale) in circostanze specifiche, come ad esempio nel caso in cui una banca emetta un CoCo bond con un evento scatenante (trigger) che si attiva quando il coefficiente patrimoniale della banca scende al di sotto di un certo livello. Se la banca subisce una perdita significativa, che fa scendere i suoi livelli di capitale al di sotto della soglia, l'obbligazione può essere cancellata e chi ha investito nell'obbligazione potrebbe perdere una parte o la totalità del suo investimento.

5.2.4 Materie Prime

Il Gestore degli Investimenti non investirà direttamente in materie prime, ma cercherà piuttosto di ottenere un'esposizione indiretta (fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto) attraverso vari strumenti, quali *exchange traded notes* ("ETN") e *exchange traded commodities* ("ETC") idonei per gli OICVM, oltre a Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (compresi gli ETF). Gli ETN sono strumenti di debito il cui prezzo fluttua in base a un indice di materie prime sottostante. Investendo in un ETN su materie prime, il Comparto può acquisire un'esposizione ai movimenti di prezzo di una materia prima o di un paniere di materie prime senza dover possedere la materia prima stessa. Gli ETC sono tipicamente emessi da società veicolo e sono concepiti per replicare il prezzo di una materia prima o per replicare il rendimento di più materie prime attraverso indici correlati a contratti a termine (future). Gli ETC consentono agli investitori di ottenere un'esposizione alle materie prime senza negoziare future o assumere la consegna fisica degli asset.

5.2.5 Mercati Emergenti

Sebbene il Comparto non si concentri su industrie o settori economici specifici, il Gestore degli Investimenti può investire direttamente fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e fino al 70% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente e/o indirettamente tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e/o SFD in titoli di debito, azioni e altri titoli assimilabili emessi da emittenti di paesi emergenti, come ad esempio, ma non soltanto (e a condizione che siano conformi ai criteri di esclusione ESG descritti di seguito): Brasile, Cile, Cina, Colombia, Repubblica Ceca, Egitto, Grecia, Ungheria, India, Indonesia, Corea del Sud, Malesia, Messico, Perù, Filippine, Polonia, Arabia Saudita, Sudafrica, Taiwan, Thailandia e Turchia. Per evitare ogni dubbio, il Comparto non investirà in titoli russi.

Ulteriori informazioni sull'esposizione alla Cina e all'India sono riportate nella sezione del Prospetto intitolata "Mercati Emergenti", "Rischio dei Mercati Emergenti", "Rischi Connessi agli Investimenti in Cina" e "Rischi Connessi agli Investimenti in India".

5.2.6 SFDR

Il Comparto non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR né ha come obiettivo d'investimento l'investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Integrazione del rischio di sostenibilità

Gli investimenti del Comparto possono essere soggetti a rischi di sostenibilità. I rischi di sostenibilità sono eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance ("**ESG**") che, se si verificano, potrebbero causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore degli investimenti del Comparto. I rischi di sostenibilità possono rappresentare un rischio a sé stante o avere un impatto su altri rischi e possono contribuire, tra gli altri, e in modo significativo al rischio di mercato, al rischio operativo, al rischio di liquidità o al rischio di controparte. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto sui rendimenti a lungo termine corretti in funzione del rischio per gli investitori. La valutazione dei rischi di sostenibilità è integrata nel processo decisionale di investimento del Gestore degli Investimenti che è complesso e può basarsi su dati ESG, i quali sono difficili da ottenere e possono essere incompleti, stimati, non aggiornati o comunque considerevolmente inaccurati. Anche quando vengono identificati, non vi è alcuna garanzia che tali dati vengano valutati correttamente. Il verificarsi di rischi di sostenibilità può avere conseguenze numerose e diverse a seconda del rischio specifico, della regione o della Classe di asset.

I rischi di sostenibilità sono eventi specifici, per lo più idiosincratici e legati alle società (e/o ai Paesi). Il Gestore degli Investimenti effettua una valutazione dei rischi di sostenibilità attraverso l'analisi dei punteggi ESG e la considerazione dei Principali Impatti Avversi ("**PAI**"), su tutto il portafoglio del Comparto, in quanto tale analisi è informativa per il Gestore in merito al rischio di sostenibilità di un investimento. Tipicamente, più alti sono i punteggi ESG, più bassi sono i PAI, più alti sono gli standard adottati dalla società oggetto dell'investimento/emittente/Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio nella propria operatività (o da un paese nel suo modo di governare una nazione), e più basso è il rischio che un evento ESG con impatto negativo sostanziale possa verificarsi e possa portare a una diminuzione del valore dell'investimento. Pertanto, l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento e la considerazione dei PAI riduce i rischi di sostenibilità.

L'integrazione ESG e la considerazione dei PAI si basano principalmente (ma non esclusivamente) sui prodotti e servizi di MSCI ESG Research (il "**Fornitore di Dati**"), che fornisce ricerche, rating e analisi approfondite su migliaia di società di tutto il mondo e su Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in relazione alle tematiche ESG. Il Gestore degli Investimenti può inoltre fare affidamento su dati ESG e di sostenibilità, nonché su informazioni relative all'allineamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("**SDG**") delle Nazioni Unite fornite da altri fornitori di dati.

Inoltre, il Gestore degli Investimenti intende evitare di investire in società/emittenti la cui quota di fatturato derivante da attività considerate non sostenibili e/o che possono comportare rischi ambientali e sociali significativi (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi controverse, tabacco e intrattenimento per adulti) superi una determinata soglia, come definito nella politica ESG del Gestore degli Investimenti, disponibile gratuitamente al seguente link: www.novainvestment.ie. La lista contenente tutte le società/gli emittenti proibiti costituisce la "Lista di esclusione". Sono inoltre esclusi dall'universo d'investimento gli investimenti in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio con un rating ESG complessivo di CCC o B calcolato secondo i dati e la metodologia di MSCI ESG Research.

Come indicato in precedenza, l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento si basa sull'integrazione e sulla valutazione dei criteri ESG e sulla considerazione dei PAI da parte del Gestore degli Investimenti. A questo proposito, il Gestore degli Investimenti ha stabilito che dalla valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto risulta che non vi sono impatti negativi netti sui rendimenti attesi del Comparto.

Si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Sostenibilità**".

5.2.7 Come viene Gestito il Comparto

Il Comparto è gestito attivamente rispetto a un benchmark composito costituito per il 45% dall'indice MSCI All Country World Net Total Return EUR (NDEEWNR Index) più per il 35% dall'indice Bloomberg Global Aggregate Corporate Total Return EUR-hedged (LGCPTRH Index) più per il 10% dall'indice Bloomberg EUR Corporate Total Return 1-3 Year (I02134EU Index) più per il 10% dall'indice Bloomberg Global Aggregate Total Return Unhedged EUR (LEGATREU Index) (il "**Benchmark**").

Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al Benchmark in virtù del fatto che cerca di superarne le performance. Alcuni titoli del Comparto possono essere componenti del Benchmark e possono avere ponderazioni simili. Tuttavia, il Benchmark non è utilizzato per definire la composizione del portafoglio del Comparto e il Comparto può potenzialmente essere interamente investito in titoli che non sono componenti del Benchmark.

Si noti che il Gestore degli Investimenti può modificare in qualsiasi momento il Benchmark nel caso in cui, per ragioni al di fuori del suo controllo, tale Benchmark sia stato sostituito o un altro benchmark possa ragionevolmente essere considerato dal Gestore degli Investimenti come lo standard appropriato per l'esposizione in questione. In tali circostanze, qualsiasi proposta di modifica del Benchmark comporterà un aggiornamento del Supplemento e la modifica sarà inoltre resa nota nella relazione annuale o semestrale del Comparto pubblicata successivamente a tale modifica.

5.3 Processo di Investimento

Il Gestore degli Investimenti cerca di raggiungere l'obiettivo d'investimento del Comparto utilizzando un approccio che combina analisi top-down e bottom-up.

Il punto di partenza per la costruzione del portafoglio è l'analisi top-down, che valuta, tra l'altro, le variabili macroeconomiche (quali, ad esempio, la crescita del prodotto interno lordo, le politiche fiscali, il tasso di disoccupazione, gli indicatori di fiducia, le politiche monetarie, l'inflazione, i tassi risk-free), le valutazioni (valutazioni assolute e relative delle singole Classi e sottoclassi di attività, e come differiscono in termini di regioni/paesi/settori), i flussi di capitale (per Classi di attività, per regioni geografiche e/o singoli paesi, per stili di investimento, per rating di credito, ecc., per identificare i flussi di investimento in entrata e quelli in uscita), rischi geopolitici, altri rischi (liquidità complessiva del mercato, livello della volatilità di obbligazioni e azioni, concentrazione o dispersione dei rendimenti) e considerazioni di analisi tecnica. Questa analisi mira a determinare quali Classi di attività, aree geografiche, stili di investimento, segmenti del mercato obbligazionario, ecc. presentano le migliori prospettive di rischio/rendimento e dovrebbero quindi essere sovrappesate nel portafoglio, nonché quelle con le peggiori prospettive da sottopesare o escludere dal portafoglio.

Questa analisi mira a determinare il mix ideale tra azioni e altri titoli assimilabili e titoli di debito, nonché quali azioni e altri titoli assimilabili (in termini di aree geografiche, settori, stili di investimento, capitalizzazione di mercato, ecc.) e titoli di debito (sovrani, corporate investment grade, corporate high yield, debito emergente) preferire in base all'analisi top-down effettuata in precedenza.

Il passo successivo è la selezione bottom-up degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. Il Gestore degli Investimenti analizza l'universo investibile utilizzando una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi. Queste analisi consentono al Gestore degli Investimenti di individuare i driver di performance e le condizioni

economiche ritenute più favorevoli alla strategia in esame, nonché di valutare la qualità dei processi di gestione e di gestione del rischio adottati. L'analisi qualitativa si basa su diversi fattori, tra cui la struttura aziendale, la strategia d'investimento e la coerenza tra il processo d'investimento e i rendimenti. Successivamente, gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio vengono analizzati attraverso uno screening quantitativo che valuta le metriche di rischio/rendimento e gli indicatori di performance (che includono, tra gli altri, i seguenti indicatori: Sharpe ratio, information ratio, momentum, drawdown massimo, upside capture).

Come risultato di questa analisi bottom-up, il Gestore degli Investimenti determina un elenco di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio che si prevede possano sovraperformare il loro benchmark nello scenario macroeconomico previsto, come risultato dell'analisi top-down effettuata. Dopo la selezione, il Gestore degli Investimenti continuerà a monitorare gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e i gestori di portafoglio degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio sottostanti utilizzando questa combinazione di analisi bottom-up e top-down.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti in Classi di attività (ossia non tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), nell'ambito degli investimenti in obbligazioni, il Comparto intende investire soltanto in obbligazioni sovrane di paesi sviluppati. La decisione del Gestore degli Investimenti di includere o meno, ed eventualmente in quale proporzione, investimenti diretti in titoli di Stato dipende da una serie di fattori, tra cui i principali sono: il livello assoluto del rendimento a scadenza ("YTM") dei titoli di Stato, il livello relativo del rendimento a scadenza dei titoli di Stato rispetto alle aspettative di inflazione, il livello degli spread delle obbligazioni societarie e del debito emergente in termini assoluti e in relazione alla fase del ciclo economico (ad es. espansione, rallentamento, recessione, ripresa).

Per quanto riguarda i CoCo bond, il Gestore degli Investimenti investe in tali strumenti soltanto indirettamente attraverso gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. Oltre alla consueta analisi quantitativa e qualitativa sugli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio sopra descritta, il Gestore degli Investimenti può investire in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio che investono in CoCo bond quando lo spread per questo tipo di obbligazioni è considerato sufficientemente ampio da compensare i rischi associati all'investimento in CoCo bond, nonché quando le condizioni macroeconomiche sono favorevoli (come, tra l'altro, tassi di interesse bassi o in calo, allentamento monetario, ampia liquidità, ecc.)

Per quanto riguarda la selezione degli strumenti del mercato monetario, dopo aver stabilito l'universo d'investimento come sopra definito, il Gestore degli Investimenti seleziona gli strumenti del mercato monetario con la maggiore liquidità e con il maggiore rendimento atteso.

La fase finale del processo di investimento è l'integrazione dei fattori ESG e delle questioni di sostenibilità, come descritto nella politica ESG del Gestore degli Investimenti. I punteggi ESG e i PAI vengono presi in considerazione per ogni possibile investimento a livello individuale (in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, azioni e altri titoli assimilabili e titoli di debito) e a livello di Comparto. Il Gestore degli Investimenti mira a migliorare i punteggi ESG del Comparto e a ridurre i PAI evitando di investire e/o riducendo le esposizioni agli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e/o agli emittenti con i punteggi ESG più bassi o i PAI più elevati e sostituendoli con Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e/o emittenti con punteggi ESG più elevati e/o PAI più bassi.

La politica ESG del Gestore degli Investimenti è disponibile gratuitamente al seguente link: www.novainvestment.ie.

6 RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI E ALL'INDEBITAMENTO E LEVA

Il Comparto è soggetto alle restrizioni agli investimenti e all'indebitamento stabilite nel Regolamento, nei Regolamenti della Banca Centrale e nell'Appendice 1 del Prospetto.

Si rimanda anche alla sezione del Prospetto intitolata "**Poteri di indebitamento**".

Il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto utilizzerà il modello VaR assoluto come parte del proprio processo di gestione del rischio e si atterrà ai limiti applicabili al modello VaR assoluto come descritto nel Prospetto alla sezione "**Strumenti Finanziari Derivati**". Sebbene la metodologia VaR sopra descritta sia utilizzata per

controllare e valutare le esposizioni del Comparto, essa non misura esplicitamente la leva finanziaria. Pertanto, in conformità ai Requisiti della Banca Centrale, il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto calcola anche la leva finanziaria generata attraverso l'uso di SFD, calcolata utilizzando la somma dell'esposizione nozionale degli SFD utilizzati dal Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto.

In generale, il livello di leva finanziaria per il Comparto derivante dall'uso degli SFD calcolato su questa base dovrebbe essere compreso tra lo 0% e il 300% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, ma potrebbe essere di volta in volta più elevato.

I rischi connessi all'utilizzo degli SFD sono descritti in dettaglio nel Prospetto, alla sezione "**Rischio Relativo a Strumenti Derivati**".

7 UTILIZZO DI SFD

In relazione al Comparto, il Gestore degli Investimenti può utilizzare gli strumenti finanziari derivati elencati di seguito a fini di copertura e/o investimento.

Gli strumenti derivati in cui il Comparto può investire includono (i) futures e opzioni su azioni e altri titoli assimilabili, indici azionari (inclusi, tra gli altri, S&P500, Eurostoxx 50, Nikkei 225 e MSCI Emerging Markets), titoli di debito (inclusi, tra gli altri, Bund Future, BTP Future, US 10 year Note Future e Long Gilt Future) e su valute e futures su valute, (ii) contratti forward su valute, e (iii) CFD su azioni e altri titoli assimilabili, su indici azionari e su ETF che investono in indici azionari e/o titoli di debito.

Un massimo del 75% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in CFD.

Ulteriori dettagli su queste tecniche e sull'uso degli SFD sono riportati nel Prospetto, alle sezioni "**Strumenti Finanziari Derivati**" e "**Rischio di Cambio**". "**Rischio di Denominazione Valutaria delle Quote**" e "**Appendice 3 - Strumenti Finanziari Derivati**".

7.1 Indici Finanziari

7.1.1 Utilizzo di Indici Finanziari a fini di investimento e/o di copertura

In relazione al Comparto, il Gestore degli Investimenti può utilizzare gli SFD per ottenere un'esposizione a indici finanziari a fini di investimento e/o di copertura, se ritenuto appropriato per gli obiettivi e le politiche di investimento del Comparto. In particolare, gli indici finanziari saranno utilizzati quando il Gestore degli Investimenti intenderà assumere un'esposizione e/o coprire l'esposizione a un ampio mercato o segmento nel suo complesso.

Data la natura intenzionalmente ampia della strategia del Gestore degli Investimenti, non è possibile elencare in modo esaustivo tutti gli indici finanziari a cui è possibile esporsi, in quanto non sono stati selezionati alla data del presente Supplemento e possono cambiare di volta in volta.

Il Gestore degli Investimenti acquisirà, in relazione al Comparto, un'esposizione a fini di investimento e/o di copertura agli indici finanziari come descritto nel presente Supplemento che rappresenti adeguatamente i mercati azionari di paesi sviluppati ed emergenti quali, ad esempio, gli indici S&P500, Eurostoxx 50, Nikkei 225 e MSCI Emerging Markets. L'esposizione agli indici finanziari sarà generata attraverso l'utilizzo di SFD come descritto nel presente documento. I dettagli degli indici finanziari utilizzati dal Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto saranno riportati sul sito web del Gestore all'indirizzo www.novainvestment.ie. e forniti agli Azionisti del Comparto dal Gestore su richiesta.

Inoltre, tali indici finanziari saranno ribilanciati/aggiustati su base periodica in conformità ai Requisiti della Banca Centrale, ad esempio su base trimestrale, semestrale o annuale. I costi associati all'acquisizione di un'esposizione a un indice finanziario saranno influenzati dalla frequenza con cui il relativo indice finanziario viene ribilanciato.

Qualora la ponderazione di un particolare componente dell'indice finanziario superi i limiti di investimento stabiliti nel Regolamento, il Gestore degli Investimenti cercherà prioritariamente di porre rimedio alla situazione tenendo conto degli interessi degli Azionisti del Comparto in questione.

7.2 Copertura Valutaria del Portafoglio

Le attività del Comparto possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta Base e le variazioni del tasso di cambio tra la Valuta Base e la valuta delle attività possono determinare una svalutazione o una rivalutazione del valore delle attività del Comparto espresso nella Valuta Base. Il Gestore degli Investimenti non intende coprire sistematicamente i rischi di cambio in relazione a valute diverse dalla Valuta di Base del Comparto. Tuttavia, se ritiene che sia nel migliore interesse del Comparto, il Gestore degli Investimenti può decidere di coprire parzialmente o totalmente l'esposizione a valute diverse dalla Valuta di Base. Non è tuttavia possibile garantire che la copertura valutaria riesca a mitigare i rischi del portafoglio o a generare un profitto. Tali operazioni saranno effettuate ai tassi di cambio di mercato. Gli investitori sono pregati di notare che ulteriori informazioni sono riportate nel Prospetto, nella sezione intitolata "**Rischio di Cambio**".

Gli investitori devono inoltre notare che le strategie di copertura attuate dal Gestore degli Investimenti a livello di Comparto sono distinte da qualsiasi strategia di copertura valutaria che il Gestore degli Investimenti può attuare in relazione alle Classi di Quote con Copertura (Hedged).

8 INFORMAZIONI SULLE CLASSI DI QUOTE

L'Appendice 5 del Prospetto indica le Quote del Comparto disponibili per la sottoscrizione in ciascun giorno di negoziazione, a condizione che la richiesta di Quote sia ricevuta entro il termine ultimo di sottoscrizione e il pagamento sia ricevuto entro la data di regolamento della sottoscrizione per il relativo giorno di negoziazione.

Il periodo di Offerta Iniziale per tutte le Classi inizia alle ore 9.00 (ora di Dublino) dell'11 dicembre 2023 e si concluderà alla prima delle due date seguenti: (i) il primo investimento da parte di un Azionista in tale Classe; o (ii) le ore 17.00 (ora di Dublino) del 31 maggio 2024.

Ogni investitore e Azionista deve rispettare il Minimo di Sottoscrizione, come indicato nell'Appendice 5, applicabile alla Classe di Quote in questione.

Ulteriori informazioni relative alle commissioni applicabili a ciascuna Classe sono riportate nell'Appendice 5 e ulteriori informazioni relative alla Politica di Distribuzione delle relative Classi sono riportate di seguito nella sezione intitolata "**Politica di Distribuzione**" e nell'Appendice 5.

9 COME ACQUISTARE QUOTE DEL COMPARTO

Dopo la chiusura del periodo di Offerta Iniziale per una Classe, le Quote della Classe in questione sono emesse al Valore Patrimoniale Netto per Quota e saranno disponibili per l'acquisto al prezzo di sottoscrizione. Il prezzo di sottoscrizione sarà pari al Valore Patrimoniale Netto per Quota al relativo momento di valorizzazione rettificato per contemplare eventuali contributi anti-diluizione.

Informazioni dettagliate sulla procedura di sottoscrizione sono riportate nella sezione del Prospetto intitolata "**Come Acquistare Quote di un Comparto**".

10 COME VENDERE QUOTE DEL COMPARTO

Nel rispetto della entità minima dell'operazione applicabile alla Classe in questione (se presente), gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle proprie Quote in ogni giorno di negoziazione.

Informazioni dettagliate sulla procedura di rimborso sono riportate nella sezione del Prospetto intitolata "**Come Vendere Quote di un Comparto**".

11 CONVERSIONE E TRASFERIMENTO DI QUOTE

Nel rispetto dei requisiti di importo minimo di sottoscrizione iniziale, di partecipazione minima e di entità minima dell'operazione delle relative Classi (se esistenti), gli Azionisti possono richiedere la conversione di alcune o di tutte le loro Quote di un Comparto dell'ICAV o di una Classe in Quote di un altro Comparto della stessa ICAV o Classe, oppure di un'altra Classe del Comparto, in conformità alle procedure specificate nel Prospetto, alla voce "**Conversione di Quote**".

Qualsiasi trasferimento di Quote deve essere effettuato in conformità alle disposizioni contenute nella sezione del Prospetto intitolata "**Trasferimento di Quote**".

12 SOSPENSIONE DELLA NEGOZIAZIONE

Le Quote non possono essere acquistate, rimborsate o convertite in un periodo in cui il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto è sospeso o in cui l'emissione, il rimborso o la conversione delle Quote sono altrimenti sospesi secondo le modalità descritte nel Prospetto alla voce "**Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset**". I richiedenti di Quote e gli Azionisti che richiedono il rimborso e/o la conversione di Quote saranno informati di tale sospensione e le richieste di Quote saranno prese in considerazione e le richieste di rimborso e/o conversione saranno elaborate al primo giorno di negoziazione successivo al termine di tale sospensione, a meno che non vengano ritirate.

13 COMMISSIONI E SPESE

Le commissioni, gli oneri e le spese sono descritti nel Prospetto nella sezione intitolata "**Commissioni e Spese**" e nell'Appendice 5.

13.1 Spese di Costituzione e Operative

Il Comparto sosterrà la propria Quota proporzionale delle commissioni e delle spese attribuibili alla costituzione e all'organizzazione dell'ICAV e del Comparto, come specificato nella sezione del Prospetto intitolata "**Spese di Costituzione**".

Il Comparto sosterrà inoltre la propria Quota proporzionale delle spese operative dell'ICAV, come specificato nella sezione del Prospetto intitolata "**Spese Operative**".

13.2 Commissione di Sottoscrizione

Gli Amministratori possono imporre una commissione di sottoscrizione su alcune Classi di Quote, come indicato in Appendice 5. Questa commissione di sottoscrizione si calcola in percentuale rispetto al relativo Valore Patrimoniale Netto per Quota, è dovuta al Gestore, al distributore o ai subdistributori ed è addebitata ad assoluta discrezione dell'Amministratore. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Commissione di Sottoscrizione**".

13.3 Commissione di Rimborso

Gli Amministratori possono addebitare una commissione di rimborso massima del 3% del relativo Valore Patrimoniale Netto per Quota su alcune Classi di Quote, come indicato nell'Appendice 5. La commissione di rimborso viene addebitata ad assoluta discrezione degli Amministratori. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Commissione di Rimborso/Conversione**".

14 POLITICA DI DISTRIBUZIONE

14.1 Generalità

Le Classi sono ad accumulazione o a distribuzione (come indicato nella tabella dell'Appendice 5).

Gli Amministratori possono modificare in qualsiasi momento la politica del Comparto in materia di distribuzione dei dividendi, nel qual caso i dettagli completi di tali modifiche saranno resi noti in un Supplemento aggiornato e gli Azionisti ne saranno informati in anticipo.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "**Politica dei Dividendi**".

14.2 Classi ad Accumulazione

Le Classi ad accumulazione capitalizzano il reddito.

14.3 Classi a Distribuzione

I dividendi, se dichiarati in relazione alle Classi a distribuzione, saranno di norma dichiarati entro il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno. La data di distribuzione dovrà avvenire entro quattro mesi dalla data di dichiarazione. In tal caso, i dividendi saranno normalmente pagati a valere sul reddito netto da investimenti del Comparto, che consiste in interessi o dividendi e utili realizzati e non realizzati meno le perdite realizzate e non realizzate (comprese le commissioni e le spese), o una combinazione di questi elementi. Tuttavia, in casi eccezionali quali condizioni di mercato sfavorevoli, i dividendi possono essere pagati a partire dal capitale del Comparto, il che consentirà alle Classi di distribuire dividendi fissi regolari. Nella improbabile eventualità che il pagamento di dividendi sia realizzato a valere sul capitale del Comparto, ciò potrebbe comportare l'erosione del capitale stesso, nonostante le performance del Comparto. A causa di tale erosione del capitale, è probabile che anche il valore dei rendimenti futuri diminuisca. Inoltre, le distribuzioni di capitale possono avere implicazioni fiscali diverse da quelle delle distribuzioni di proventi o utili e gli investitori devono rivolgersi ai propri eventuali consulenti professionali a questo riguardo. Le distribuzioni di capitale effettuate durante la vita del Comparto devono essere intese come un tipo di rimborso di capitale. Tuttavia, in condizioni di mercato normali, la politica di distribuzione prevede il pagamento di dividendi a partire dai proventi netti degli investimenti o dagli utili realizzati e non realizzati meno le perdite realizzate e non realizzate, o da una combinazione di questi elementi. Si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Dividendi dal Capitale**".

15 FATTORI DI RISCHIO

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "**Fattori di Rischio**". Un investimento nel Comparto comporta determinati fattori di rischio e considerazioni in merito alla struttura del Comparto e all'Obiettivo di Investimento che un potenziale investitore dovrebbe valutare prima di decidere di investire nel Comparto. Non è possibile garantire che il Comparto riesca a raggiungere i propri obiettivi di investimento o che vi sia un ritorno sul capitale. Inoltre, le performance passate non sono una garanzia di risultati futuri.